

Clima teso in aula per le parole del borgomastro sulla revoca delle deleghe al suo braccio destro in quota democratica



Molti i cittadini in platea per ascoltare il Consiglio

REPLICHE

Le opposizioni la sostengono, il Pd tace

SEGRATE (slb) Dalle file di minoranza tanta solidarietà all'ex assessore silurato dal sindaco **Paolo Micheli**.

I consiglieri di opposizione, infatti, hanno chiesto la parola, in occasione del Consiglio comunale di lunedì, per esprimere la propria vicinanza all'ex vicesindaco **Manuela Mongili** a seguito della comunicazione ufficiale da parte del primo cittadino sulla revoca delle deleghe.

«Le continue richieste da parte di Mongili di poter essere ascoltata in aula sono state respinte - ha commentato **Giampiero Airato** di Alessandrini per Segrate - Crediamo che sia giunto il momento di fare chiarezza su questa situazione».

Dello stesso avviso anche il pentastellato **Diego Dimalta**. «Senza il contraddittorio (quello di Mongili, appunto, ndr) credo che questa discussione sia impari - ha sottolineato - Lei è stata la più votata e oggi 275 cittadini sono stati scavalcati da un ordine venuto dall'alto da parte del segretario del Pd locale (**Damiano Dalerba**, ndr). Non è stato il Consiglio a decidere, la scelta è stata fatta di nascosto e questo è poco legittimo, visto che qualcuno ha preso la decisione e il sindaco ha solo obbedito. La democrazia ne esce veramente male da questa storia».

Non sono mancati attestati di stima da parte di Segrate Nostra, in maggioranza, che, comunque, ha ribadito l'appoggio a Micheli. Dalle fila del Pd, invece, è calato un religioso silenzio «forse più eloquente di mille parole», come ha commentato Mongili.

CHIUSO L'ULTIMO CAPITOLO DEL «CASO MONGILI». FORSE

In Consiglio è arrivata la comunicazione ufficiale del primo cittadino



DETERMINATO Paolo Micheli

L'ex assessore: «Le mie richieste di un confronto nella sede istituzionale sono state disattese»

SEGRATE (slb) Si è seduta in platea, in attesa. Sperava di poter parlare per chiarire la propria posizione durante il Consiglio comunale, come aveva più volte richiesto. E invece ha dovuto accontentarsi di ascoltare la comunicazione del sindaco e le repliche degli altri consiglieri.

L'ex vicesindaco **Manuela Mongili**, silurata dal primo cittadino **Paolo Micheli** nelle scorse settimane dopo che il suo partito, il Pd, l'aveva sfiduciata, ha deciso di afferrare le redini della situazione passando dalle parole ai fatti. Nel pomeriggio di martedì, infatti, ha inviato una missiva a tutti i consiglieri, allegando anche una relazione sul proprio operato, cogliendo anche l'occasione per rispondere alle affermazioni di Micheli. «Quella del sindaco è una spiegazione monca - ha commentato - Non solo nella esposizione dei fatti, che non vengono riferiti dal sindaco al Consiglio, ma lasciati nel vago, ma anche nell'utilizzo di alcuni concetti. Infatti, per esempio, il sindaco non ha detto niente circa il confine esatto che esiste tra comunicazioni personali e riservate e comunicazioni di fatti rilevanti di interesse pubblico, e dove finisce l'interesse pubblico per fare

luogo alla riservatezza privata». Un aspetto che Mongili ha tenuto molto a sottolineare è stato poi quello relativo alle deleghe a lei affidate. «Il

sindaco ha ricordato di avermi delegato competenze ampie e importanti - ha proseguito - Ciò è vero solo sulla carta perché, in concreto, le ampie deleghe venivano sistematicamente svuotate dei loro contenuti e del loro significato».

Quella che sembrava una vicenda che sarebbe stata archiviata lunedì con la comunicazione ufficiale del sindaco, in realtà non è ancora giunta al termine e, anzi, è destinata ad aprire nuove possibili polemiche.



IN PLATEA In primo piano **Manuela Mongili**

greteria cittadina (che aveva sfiduciato l'ex vicesindaco, ndr) non è stata un fulmine a ciel sereno visto che c'erano stati segnali premonitori - ha ammesso il primo cittadino - Ho atteso, sperando in una ricomposizione delle divergenze (quelle col gruppo consiliare del Pd, ndr)».

La decisione di Mongili di diffondere una comunicazione, a detta del sindaco, riservata, però, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Questo suo modo di fare aveva avuto

un precedente molto simile - ha ammesso il primo cittadino - Non nascondo che la cosa mi aveva molto irritato e deluso, e già allora ero arrivato a minacciare di revocare le deleghe».

A seguito della comunicazione del primo cittadino i consiglieri sono intervenuti per esprimere la propria posizione riguardo la vicenda (nel box a sinistra). Mongili, però, non ha potuto chiarire le proprie ragioni, nonostante avesse richiesto in più occasioni la possibilità di farlo. E' rimasta dunque seduta in platea, in mezzo ai numerosi cittadini presenti.

Sabrina Sala

SEGRATE (slb) «Niente di quanto ho detto, fatto o scritto nel mio privato, o in riunioni ristrette, mi procurerebbe alcun tipo di imbarazzo se fosse reso pubblico».

Sono le parole del primo cittadino **Paolo Micheli** che ha voluto chiarire una volta per tutte, in occasione del Consiglio comunale di lunedì, la propria posizione riguardo la revoca delle deleghe al proprio assessore **Manuela Mongili** dopo che il

Pd, il suo partito, l'aveva sfiduciata. Questa scelta, presa perché «è venuto meno il rapporto di fiducia», nelle ultime settimane ha scatenato numerose polemiche sulla trasparenza del suo governo dal momento che, tra le motivazioni che lo hanno portato a togliere l'incarico al suo ex braccio destro, ce n'era una riguardante la diffusione, da parte di Mongili, di una conversazione privata intercorsa tra i due.

«Da quando ho cominciato

questa avventura (quella di amministratore della città, ndr) so perfettamente che la mia vita è un po' meno privata, e tutto quello che dico e faccio può essere portato alla conoscenza e al giudizio dei miei concittadini - ha spiegato - Ma utilizzare ripetutamente mie comunicazioni riservate ai propri fini, come ha fatto l'ex vicesindaco, ha ferito gravemente l'esistente rapporto di cordiale amicizia». Non solo. «Diffondere, comunicazioni personali,

senza porre conto di termini potenzialmente in una situazione di difficoltà, è stato un atto aggressivo che ha distrutto in modo assolutamente irreparabile il rapporto fiduciario che è alla base del conferimento dell'incarico di assessore e vicesindaco e della permanenza nella composizione della Giunta».

Prima di sollevare Mongili dal proprio ruolo, però, Micheli si è speso per trovare una soluzione alternativa. «La comunicazione della se-

FINALMENTE Il Piano di intervento integrato Milano4You tornerà in aula per l'approvazione a inizio settimana In arrivo un risarcimento da 600mila euro per la Boffalora

IN MANETTE UN 46ENNE

Evade dagli arresti domiciliari e va al bancomat, arrestato

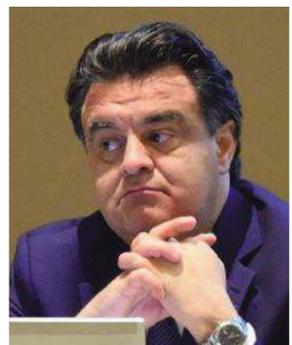
SEGRATE (slb) Stava tranquillamente prelevando al Bancomat non curante del fatto che si trovasse agli arresti domiciliari.

Lunedì mattina i carabinieri del comando cittadino hanno pizzicato un italiano di 46 anni, che, incurante della misura predisposta dal Giudice in attesa del processo, si stava aggirando per le vie di Segrate centro, fermandosi, addirittura, a prelevare al bancomat. L'uomo è stato tratto in arresto, processato per direttissima e rispedito agli arresti domiciliari.

SEGRATE (slb) La svolta tanto attesa per la riqualificazione della Boffalora è sempre più vicina.

Lunedì il Consiglio comunale, infatti, si riunirà per approvare il Pii (Piano intervento integrato) Milano4You proposto da Red Srl, mettendo la parola «fine» ai disagi per gli abitanti del quartiere che, finalmente, riceveranno un risarcimento per le ingenti spese sostenute a causa dei lavori mal eseguiti che hanno comportato l'allagamento dei box e la conseguente installazione del costoso sistema di pompaggio. «A dicembre è stato formalizzato un accordo di transazione tra Vegagest (la società che aveva realizzato gli edifici, ndr) e il Condominio - ha spie-

gato l'amministratore unico di Red **Angelo Turi** - La transazione prevede un risarcimento dei danni pari a 600mila euro, l'impegno da parte nostra a realizzare nuovi box, da destinare gratuitamente ai possessori di quelli allagati, e l'impegno a rimborsare il Condominio per un importo annuale massimo di 120mila euro a titolo di contributo per le future spese connesse al funzionamento del



sistema di pompaggio che influisce sulle ingenti spese condominiali». Non solo. Negli ultimi mesi la Red si è anche impegnata per trovare un'area da destinare alla costruzione della scuola. «Ora la parola passa alla politica - ha concluso Turi - Abbiamo rispettato tutti gli impegni e abbiamo lavorato in perfetto spirito di collaborazione con l'Amministrazione».

UN SABATO DI SOLIDARIETÀ

Generosi segratesi donano 360 confezioni di farmaci

SEGRATE (slb) La solidarietà dei segratesi aiuterà le persone in difficoltà.

In occasione della Giornata mondiale della raccolta del Farmaco, che si è svolta sabato, infatti, solo in città sono state donate 360 confezioni di medicinali da banco (acquistabili senza ricetta) che verranno distribuite a coloro che ne hanno più bisogno. All'iniziativa, promossa dal Fondo banco farmaceutico Onlus, in collaborazione con le quattro farmacie comunali segratesi, è possibile partecipare effettuando anche donazioni online tramite l'apposita applicazione «Doline».

